



Abbonamento annuale 2012 - Ordinario Euro 25,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

"L'Angelo in Famiglia"

Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo

Direzione e Amministrazione:

Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN TELGATE

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929
Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

APRILE 2012 - ANNO LXXXIII, N. 4

SOMMARIO

- 02_ LA LETTERA DELL'ARCIPRETE PASQUA, FAMIGLIA, LAVORO, FESTA
- 03_ CALENDARIO LITURGICO PASTORALE APRILE-MAGGIO 2012
- 04_ LA PAROLA DEL PAPA EDUCARE ALLA VERITÀ E ALLA LIBERTÀ
- 05_ RECITAL DI PASQUA TALITHA KUM - FANCIULLA ALZATI!-
- 07_ FAMILY 2012 INTERVISTA AL CARDINALE A.SCOLA
- 08_ DALL'ORATORIO LA QUARESIME E LA PASQUA DEI RAGAZZI
- 10_ NOVITÀ DALLE ASSOCIAZIONI AIDO: NUOVO DIRETTIVO
- 12_ DAL GRUPPO MISSIONARIO RESOCONTO ATTIVITÀ 2011
- 13_ DAI RAGAZZI MISSIONARI PARROCCHIA IN MISSIONE
- 14_ DALLA POLISPORTIVA ORATORIO NEWS DALLO SCOIATTOLO
- 17_ L'ANGOLO FISCALE CHE COSA È L'IMU?
- 18_ FAMILI 2012 COME PARTECIPARE
- 19_ ANAGRAFE PARROCCHIALE FEBBRAIO MARZO 2012

PASQUA, FAMIGLIA, LAVORO, FESTA

Famiglia, lavoro e festa: è il tema dell'Incontro Mondiale delle famiglie che si terrà a Milano a fine maggio, con la partecipazione del Papa; famiglia, lavoro e festa sono come l'ossatura portante della nostra vita personale e sociale. Sono realtà purtroppo in crisi, perché il lavoro scarseggia, la famiglia è sempre più fragile e frantumata; e in simili situazioni come può esserci spazio per la festa? Quella vera, di festa, che non è evadere sprecando soldi, vanificando il lavoro, rovinando la famiglia e sciupando la vita e le relazioni familiari e sociali; quella festa che tocca il cuore, lo mette in pace, capace di bene; e, partendo da lì, rende buona e bella la vita, ricca di relazioni costruttive, piacevoli, nonostante le difficoltà e i contrasti.

Cosa c'entra tutto questo con la Pasqua?

La Pasqua è sì ricordo di un evento: la risurrezione di Gesù. Essa collocata in un tempo ben definito: il mattino dopo il sabato; in un luogo ben preciso: a Gerusalemme, sul Calvario, nel sepolcro prestatato per la sepoltura di Gesù da Giuseppe d'Arimatea. Ma la Pasqua è una qualità di vita esplosa in Gesù di Nazareth, il Crocifisso, e per mezzo di Lui entrata nel tempo degli uomini e offerta ad ogni persona.

• Pasqua è incontro con Gesù, il Crocifisso Risorto; è fare festa con Lui perché, Risorto, vive con noi ci par-

tecipa quello che è seminando anche nella nostra vita il germe della sua risurrezione. Ecco l'Eucaristia settimanale, elemento qualificante e della festa cristiana.

- Pasqua è accogliere la Potenza trasformante del suo Amore, che è lo Spirito Santo.
 - Pasqua è dare alla propria vita l'impronta di questo Amore; Amore che mette Gesù in ginocchio per lavare i piedi ai suoi discepoli; Amore che lo spinge ad essere fedele fino alla morte, a perdonare persino i suoi carnefici, a spalancare il suo Paradiso anche ai delinquenti; Amore che l'ha spinto ad essere dono perennemente offerto alla libertà di tutti nell'Eucaristia.
 - Pasqua è perdono accolto e dato in forza di questo Amore.
 - Pasqua è pace del cuore; pace che è sintonia di vita con il Crocifisso Risorto, perché "nella sua volontà è la nostra pace", ovunque e comunque essa ti chiami.
- Ecco la qualità che la Pasqua dà alla famiglia, al lavoro e alla festa. Decisamente non è poco!
Auguro cordialmente a tutti di viverla.



*L'Arciprete
don Tarcisio*

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

APRILE-MAGGIO 2012

APRILE

15 - DOMENICA "IN ALBIS" - II DI PASQUA

Giovanni Paolo II ha consentito di celebrare in questa domenica la festa della Divina Misericordia.

22 - DOMENICA II DI PASQUA

25 - mercoledì - festa di S. Marco, evangelista

S. Marco è autore del vangelo che porta il suo nome e riflette la predicazione dell'apostolo Pietro. Alcuni lo identificano nel giovane che sfuggì alle guardie al momento dell'arresto di Gesù nel Getzemani. Fu compagno di S. Paolo nel suo primo viaggio missionario prima di passare alla collaborazione con l'apostolo Pietro. Ai due apostoli fu di grande conforto durante la prigionia e la persecuzione sostenute in Roma. La tradizione attribuisce a Marco la fondazione della Chiesa di Alessandria d'Egitto, dove morì martire e da dove le sue reliquie furono traslate nella basilica a lui dedicata a Venezia. La festa dell'evangelista S. Marco ci renda più appassionati lettori del vangelo per una più profonda conoscenza del mistero di Gesù.



28 - sabato: S. Gianna Beretta Molla, sposa e mamma

Gianna Beretta (1922 - 19629), donna serena e colma di gioia, si impegnò nell'Opera S. Vincenzo e nell'Azione Cattolica. Esercitò il suo servizio di medico condotto a Mesero, prediligendo i poveri e i bambini. Visse il matrimonio come vocazione. Nel dicembre del 1961, alla sua quarta gravidanza, fu colpita da una forma tumorale; con la forza che le venne dalla fede e dalla preghiera, chiese che fosse salvato il frutto del suo grembo anche con l'offerta della sua vita. Morì il 28 aprile 1962 e fu proclamata santa nel 2004.



29 - DOMENICA III DI PASQUA

Oggi nella nostra parrocchia si celebra il sacramento della Cresima

Oggi è anche la giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.



MAGGIO

1 - martedì - festa di S. Giuseppe, lavoratore

La Chiesa propone come modello dei lavoratori S. Giuseppe, che avviò al lavoro lo stesso Gesù, conosciuto come figlio del falegname. Questa memoria il primo maggio richiama il progetto di Dio su ogni attività umana, anche la più umile, vista come collaborazione all'opera creatrice di Dio e della sua Provvidenza.



3 - GIOVEDÌ: SOLENNITÀ DEL S. CROCFISSO

Gli orari

MERCOLEDÌ 2

- alle ore 20,30: Scoprimiento del S. Crocifisso e S. Messa

GIOVEDÌ 3

- S. Messa alle ore 7,30 e alle ore 9,30;

- alle ore 10,30 solenne concelebrazione presieduta dal Vescovo Mons. Giustino

- alle ore 16: S. Messa della sofferenza

- alle ore 20,30 S. Messa e ricoprimento del S. Crocifisso

Nel tempo libero da celebrazioni, benedizione del S. Crocifisso

4 - festa dei santi Filippo e Giacomo, apostoli

La festa trasferita ad oggi perché il 3 maggio da noi è la festa del S. Crocifisso.

Filippo fu uno dei primi discepolo di Gesù. Nel vangelo si parla della sua speranza di veder realizzate in Cristo le profezie dell'Antico Testamento; aiuta a capire il miracolo della moltiplicazione dei pani e chiede a Gesù che mostri il Padre. Secondo la tradizione svolse il suo apostolato nell'attuale Turchia, dove anche subì il martirio.

Giacomo, figlio di Alfeo, detto "il minore" per distinguerlo dall'altro apostolo (figlio di Zebedeo e fratello di Giovanni) con lo stesso nome. A lui è attribuito uno scritto (lettera) che porta il suo nome. Ebbe un posto preminente nella prima comunità cristiana di Gerusalemme, dove subì il martirio attorno al 62.



6 - DOMENICA V DI PASQUA

In parrocchia si celebra la festa dell'anziano.

13 - DOMENICA VI DI PASQUA

Ricorre oggi la Festa della Mamma. A tutte le mamme gli auguri più cordiali.

LA PAROLA DEL PAPA

EDUCARE ALLA VERITÀ E ALLA LIBERTÀ

Si offre alla lettura e alla riflessione un brano del Messaggio del Papa per la Giornata della Pace dell'1 gennaio u. s.

Sant'Agostino si domandava: "Che cosa desidera l'uomo più fortemente della verità?". Per educare alla verità occorre innanzitutto sapere chi è la persona umana, conoscerne la natura. È questa la domanda fondamentale da porsi: *chi è l'uomo?* L'uomo è un essere che porta nel cuore una sete di infinito, una sete di verità - non parziale, ma capace di spiegare il senso della vita - perché è stato creato a immagine e somiglianza di Dio. Perciò la prima educazione consiste nell'imparare a riconoscere nell'uomo l'immagine del Creatore e, di conseguenza, ad avere un profondo rispetto per ogni essere umano e aiutare gli altri a realizzare una vita conforme a questa altissima dignità. Non bisogna dimenticare mai che «l'autentico sviluppo dell'uomo riguarda la totalità della persona in ogni sua dimensione», inclusa quella trascendente.

Solo nella relazione con Dio l'uomo comprende anche il significato della propria libertà. Ed è compito dell'educazione formare all'autentica liber-

tà. Questa non è l'assenza di vincoli o il dominio del libero arbitrio, non è l'assolutismo dell'io. L'uomo che crede di essere assoluto, di non dipendere da niente e da nessuno, di poter fare tutto ciò che vuole, finisce per contraddire la verità del proprio essere e per perdere la sua libertà. L'uomo, invece, è un essere relazionale, che vive in rapporto con gli altri e, soprattutto, con Dio. L'autentica libertà non può mai essere raggiunta lontano da Lui. La libertà è un valore prezioso, ma delicato; può essere fraintesa e usata male. «Oggi un ostacolo particolarmente insidioso all'opera educativa è costituito dalla massiccia presenza, nella nostra società e cultura, di quel relativismo che, non riconoscendo nulla come definitivo, lascia come ultima misura solo il proprio io con le sue voglie. Dentro ad un tale orizzonte non è possibile, una vera educazione: senza la luce della verità prima o poi ogni persona è condannata a dubitare della bontà della stessa vita e dei rapporti che la costituiscono, della validità del suo impegno per costruire con gli altri qualcosa in comune».

Per esercitare la sua libertà, l'uomo

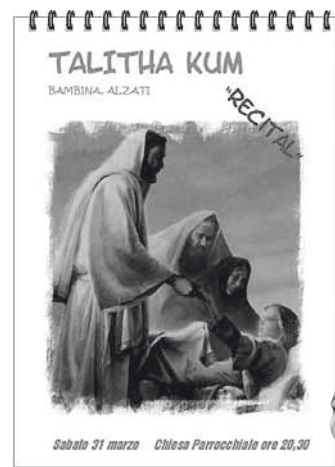
deve conoscere la verità su se stesso e la verità circa il bene e il male. Nell'intimo della coscienza l'uomo scopre una legge che non è lui a darsi, ma alla quale invece deve obbedire e la cui voce lo chiama ad amare e a fare il bene e a fuggire il male, ad assumere la responsabilità del bene compiuto e del male commesso. Per questo, l'esercizio della libertà è intimamente connesso alla legge morale naturale, che ha carattere universale, esprime la dignità di ogni persona, pone la base dei suoi diritti e doveri fondamentali, e, in ultima analisi, della convivenza giusta e pacifica fra le persone.

Il retto uso della libertà è dunque centrale nella promozione della giustizia e della pace, che richiedono il rispetto per se stessi e per l'altro. Da tale atteggiamento scaturiscono la fiducia reciproca, la capacità di tessere un dialogo costruttivo, la possibilità del perdono (che tante volte si vorrebbe ottenere ma che si fa fatica a concedere), la carità reciproca, la compassione nei confronti dei più deboli, come pure la disponibilità al sacrificio; senza questi atteggiamenti la giustizia e la pace sono parole prive di contenuto.

RECITAL DI PASQUA 2012



È quasi divenuta una consuetudine che la nostra Compagine Filodrammatica prepari una pièce adatta al tema pasquale. Quest'anno la scelta della regista Giulia Mancini si è concretizzata su uno dei miracoli di Gesù assai noti nella tradizione popolare cristiana: la risurrezione della figlia di Gairo. Un episodio del Vangelo che viene letto nel segno dell'immortalità e della vita di ogni credente in Dio. Il testo teatrale cerca di immedesimare lo stato d'animo dei famigliari della piccola Talitha che all'indomani della Crocifissione del Cristo temono la ritorsione dei Giudei nei loro confronti. Essi cercano, aiutati dallo zio Joachim (impersonato da uno straordinario Marco Pedrini) di trovare una spiegazione razionale al miracoloso evento accaduto in casa propria ad opera di Gesù; e di spegnere sul nascere qualsiasi pericolo che possa accomunarli alle sequela del Rabbi condannato a morte.



Lo zio Joachim mentre ammonisce Gairo e la moglie Raab (Marco Pedrini, Marco Baldelli e Fratus Paola)



La piccola Talitha
(Giulia Loda)

Nella foto in alto, lo staff al completo dopo lo spettacolo



Ruben (Massimo Belometti) il medico Alessandrino (Pagani Mauro) mentre ascoltano lo zio Joachim

In alto, i soldati al sepolcro Emilio Forlani (decurione)

Lo svolgersi del racconto passa quindi al dramma dei familiari che reciprocamente si attribuiscono comportamenti non aderenti alla religione ebraica che rifugge dal prestare fede a qualsiasi Profeta che non si sottometta ai voleri del Sinedrio.

Attimi di massima intensità, dove ciascun personaggio esterna le proprie paure e diffidenze in dialoghi così serrati che coinvolgono anche il più incredulo spettatore nel dramma familiare.

L'apice si raggiunge durante l'interrogatorio della piccola Talitha, che nonostante le pressioni degli zii, non rinuncia candidamente ad esporre la Verità sull'Uomo-

Dio che l'ha risuscitata.

La scena teatrale si sposta quindi al luogo del sepolcro e sui dialoghi dei soldati messi a guardia della tomba. Un vero pamphlet misto di arguta ironia e di attente considerazioni che ben si attagliano a degli uomini figli di una cultura dominante che tuttavia, lascia sperare in una rinascita spirituale propria della imminente Risurrezione.

Buona la risposta del pubblico accorso numeroso ad applaudire l'intero staff che ha saputo meritare il gradimento e le felicitazioni dei presenti.

Uno spettatore

La sequenza delle foto scattate è visibile interamente sul sito parrocchiale www.parrocchiategate.org

SCOLA: L'ITALIA HA VOGLIA DI FAMIGLIA

ATTUALITÀ

a cura di Elisabetta Consonni
Famiglia Cristiana



A due mesi dal VII Incontro mondiale, l'arcivescovo di Milano cardinale Angelo Scola rilancia con forza la bellezza del matrimonio cristiano. E non vuole sentir parlare di "crisi".

«C'è ancora tanta voglia di famiglia. Niente è perduto, siamo nel tempo delle grandi scelte». Spiazza ancora una volta il cardinale Angelo Scola. E lo fa, stavolta, sui temi a lui cari del matrimonio e dell'unione familiare.

All'arcivescovo di Milano, che è anche membro del Comitato di presidenza del Pontificio consiglio per la famiglia e già preside del Pontificio istituto Giovanni Paolo II per lo studio su matrimonio e famiglia, nonché autore di vari saggi sul tema, la categoria di "crisi", in questo caso, non piace, perché non spiega tutto, anzi talvolta può perfino forviare. **Così mette la sordina alle tante Cassandre che hanno già cantato il *De profundis* per la famiglia**, ricordando che già alcuni decenni fa c'era chi teorizzava, con la "morte del padre", la fine di quest'istituzione ritenuta ormai fuori moda.

Questo non significa, secondo l'ex patriarca di Venezia, negare l'evidenza di una febbre patologica, che cioè, fuori metafora, la «società complessa e plurale» rende difficili il matrimonio e la generazione dei figli, e ancora che la «frammentazione sociale e dell'io rischia di minare le relazioni all'interno della comunità familiare», ma da questo travaglio epocale si può uscire come?

A due mesi dal VII Incontro mondiale delle famiglie che si celebrerà a Milano, abbiamo chiesto al cardinale di fare il punto sullo stato di salute della famiglia e sul nesso vitale che intercorre tra affetti, lavoro e riposo, che è poi il focus tematico del Family 2012.

- **Eminenza, lei ama dire che «non è mai vero che tutto va male». Ma sostenere che, nonostante le difficoltà presenti, ci sia "voglia di famiglia" potrebbe, a prima vista, sembrare temerario. Non le pare?** «Non sono io a dirlo, lo dicono i numeri della quarta indagine European Values Studies sui valori in cui credono gli europei che evidenzia che la famiglia è ritenuta importantissima dall'84 per cento degli europei e dal 91 per cento degli italiani. In 46 Paesi su 47 viene messa al primo posto, precedendo aspetti centrali del vivere sociale come il lavoro, le relazioni amicali, la religione e la politica. A partire da questi dati, non ci è consentito parlare in termini assoluti di crisi della famiglia; dobbiamo piuttosto chiederci da dove deriva il travaglio che la sta attraversando».

Non si tratta allora di una crisi irreversibile, ma di un disagio forte che preannuncia qualcosa di nuovo. Per dirla con il filosofo Mas-





simo Cacciari, «si vive in una società che potrà dar vita ad aperture imprevedibili, a opportunità positive, o a catastrofi»?

«L'uomo del terzo millennio è esposto a una sorta di scommessa. Pervaso e travolto dal moltiplicarsi di fenomeni inediti come la globalizzazione, la civiltà della Rete, il progresso delle neuroscienze e delle biotecnologie, il meticcio delle culture, è chiamato a scegliere, e non può non farlo, che cosa vuole essere: un io in relazione, oppure, come sostiene qualcuno, il puro esperimento di sé stesso? La partita decisiva si gioca qui».

Da sempre la Chiesa ha proposto la “convenienza” e la bellezza del matrimonio cristiano, ma mai come oggi l’istituzione matrimonio è in crisi. Lo dicono i dati su separazioni e divorzi. Che fare, allora?

«Dovremmo essere tutti invitati e nobilmente provocati a riconoscere un fatto: la famiglia è “un universale sociale e culturale”. Un autorevolissimo antropologo, certamente non sospetto di cattolicesimo, come Claude Lévi-Strauss affermava che “un’unione socialmente approvata tra un uomo e una donna e i loro figli è un fenomeno universale presente in ogni e qualunque tipo di società”. A questo

“universale” si addice propriamente il nome di famiglia: altre forme di convivenza potranno ricevere altri nomi, ma non si possono chiamare famiglia. Come in modo insuperabile ci ha ricordato la *Redemptor hominis*, il cristianesimo è il giocare di Dio con la nostra storia per svelare pienamente l'uomo all'uomo. Allora il sacramento del matrimonio è la realizzazione piena e “conveniente” di questo “universale sociale”, per utilizzare l'azzeccata definizione dell'antropologo francese. In una società plurale come la nostra, i cristiani sono chiamati a documentare questa convenienza con la loro testimonianza compiuta. Ciò implica, tra l'altro, una capacità di abbracciare le famiglie ferite per condividere la loro prova».

Nel frattempo la politica detta i cambiamenti e le nuove regole anche rispetto al matrimonio e al suo eventuale scioglimento. Il nostro Parlamento, proprio in questi giorni, sta discutendo sul cosiddetto “divorzio breve”, che il Governo Zapatero, in Spagna, ha già approvato nel 2005...

«Mi sembra un passo decisamente sbagliato. “È dalla pazienza che si misura l'amore”, dice il poeta Milosz. Normalmente un matrimonio domanda ai coniugi molto coin-

volgimento reciproco e tempo di preparazione. Quando va in crisi, pensare di eliminare il problema sbarazzandosene il prima possibile è, oltre che un'illusione, una mancanza di responsabilità verso sé stessi e, spesso, verso i figli. Sepellire frettolosamente una relazione, per quanto dolorosa possa essere, non è una buona premessa per costruire il futuro. Su questa delicatissima materia voglio aggiungere una considerazione: ogni istituzione deve attenersi rigorosamente a ciò che le compete e a ciò che è effettivamente in suo potere. Lo Stato, come istituzione, deve registrare l'orientamento prevalente che si manifesta all'interno della società civile. È questa, per esempio, la tesi di Habermas. Insomma, lo Stato non è chiamato a gestire la società civile, ma a governarla. Si tratta di una distinzione fondamentale, che viene troppo spesso dimenticata, con il grave rischio di imporre alla società scelte ideologiche».

Lo stesso discorso può valere anche nei confronti del "registro delle coppie di fatto", già istituito in alcuni Comuni...

«Sì, ovviamente. Generare e riconoscere veri e propri diritti soggettivi non è oggetto proprio di provvedimenti amministrativi: questo è il compito del potere legislativo. Mi pare che operazioni di questo tipo possiedano una preoccupante connotazione ideologica che, nel caso in questione, contraddice la stessa Costituzione italiana, che all'articolo 29 afferma: "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio". Viviamo in una società plurale, e ci confrontiamo con "mondovisioni" diverse, ma proprio per questo siamo chiamati tutti, come cittadini, a proporre il bene comune circa le questioni fondamentali del vivere. Così i cristiani, e anche molti non credenti, pienamente convinti della forza dell'"universale sociale" che è la famiglia, propongono a tutti questo dato e, in ogni caso, sostengono la necessità di chiamare ogni cosa con il proprio nome. Il nome famiglia non si addice ad altre forme di convivenza. Ostinarsi a utilizzarlo confonde e finisce con lo svuotare i preziosi fattori costitutivi della vera famiglia».

E ora con la crisi dell'economia tutto è ancora più difficile...

«Certo. Ma una volta di più la famiglia sta dimostrando la centralità del suo ruolo sociale e anche economico, fungendo da ammortizzatore rispetto alla crisi in atto. Molte famiglie stanno affrontando con estrema dignità, e anche con maggiori sacrifici rispetto al passato, la grave situazione della mancanza di lavoro. C'è un senso di responsabilità nel nostro Paese che più in generale denota, contrariamente a quanto vanno dicendo alcuni, la grande nobiltà della nostra società civile. Per capacità di costruire relazioni, partecipazione e solidarietà, lo dico senza timore

di essere smentito, siamo i primi d'Europa».

La perdita del lavoro e la disoccupazione giovanile minano pesantemente la stabilità delle famiglie italiane. Quanto pesa la crisi nella paura di fare famiglia oggi?

«Sarebbe facile e demagogico rilevare solo questo dato, peraltro dolorosissimo. Penso che si debbano anche comprendere fino in fondo le trasformazioni radicali in atto nel mondo del lavoro, che ne intaccano la sua stessa concezione».

Allude alla fine del cosiddetto posto fisso?

«Anche. È fuori dubbio che la precarietà lavorativa sia distruttiva, e che la mancanza di prospettive incida sulla volontà di un giovane di fare famiglia, spingendolo a forme più precarie e disimpegnate di convivenza. Però l'idea del posto fisso com'era inteso dai nostri genitori, o dalla mia generazione, non esiste più. Oggi si deve parlare di "percorsi lavorativi". In questa situazione occorre ripensare le garanzie di accompagnamento, riformare il sistema educativo prendendo sul serio un piano di scuola professionale. Si può fare l'idraulico o il costruttore di sedie in modo culturalmente avanzato e creativo. Invece che sfornare solo "dottori" a basso prezzo, l'Italia dovrebbe pensare a percorsi di istruzione professionale collegati all'Università, come si fa in tanti altri Paesi europei».

Il Governo intende rilanciare l'economia con le liberalizzazioni. Una di queste riguarda gli orari dei negozi: non sarà la fine del riposo in famiglia e del concetto di festa?

«Partirei dalla triade saggiamente proposta nel titolo del VII Incontro mondiale delle famiglie: affetti, lavoro, festa-riposo. L'io ha bisogno di fare un'esperienza di unità per poter stringere buone relazioni. L'equilibrio psichico di una persona che affronta le fatiche del lavoro ha bisogno di vivere gli affetti e la dimensione gratuita del riposo, che ha nella festa il suo culmine. È il cosiddetto "tempo vibrato", come lo definiva Roland Barthes, richiamandosi al benedettino "Ora et labora". Disgregare questi tre fattori espone la società al rischio di situazioni patologiche. Se il padre riposa la domenica, la madre il lunedì e il figlio il giovedì, non avranno la possibilità di ritrovarsi insieme. Viene a mancare la dimensione del tempo condiviso, che è tempo per la relazione con Dio e con gli altri. Creando condizioni per cui il riposo festivo diventa individualistico, frammentato, abolendo di fatto il senso della domenica, noi annulliamo l'efficacia stessa del riposo. Perciò, senza demonizzare i grandi centri commerciali, mi chiedo: serve davvero trasformare la domenica in giorno feriale? Ne guadagneremo qualcosa?».

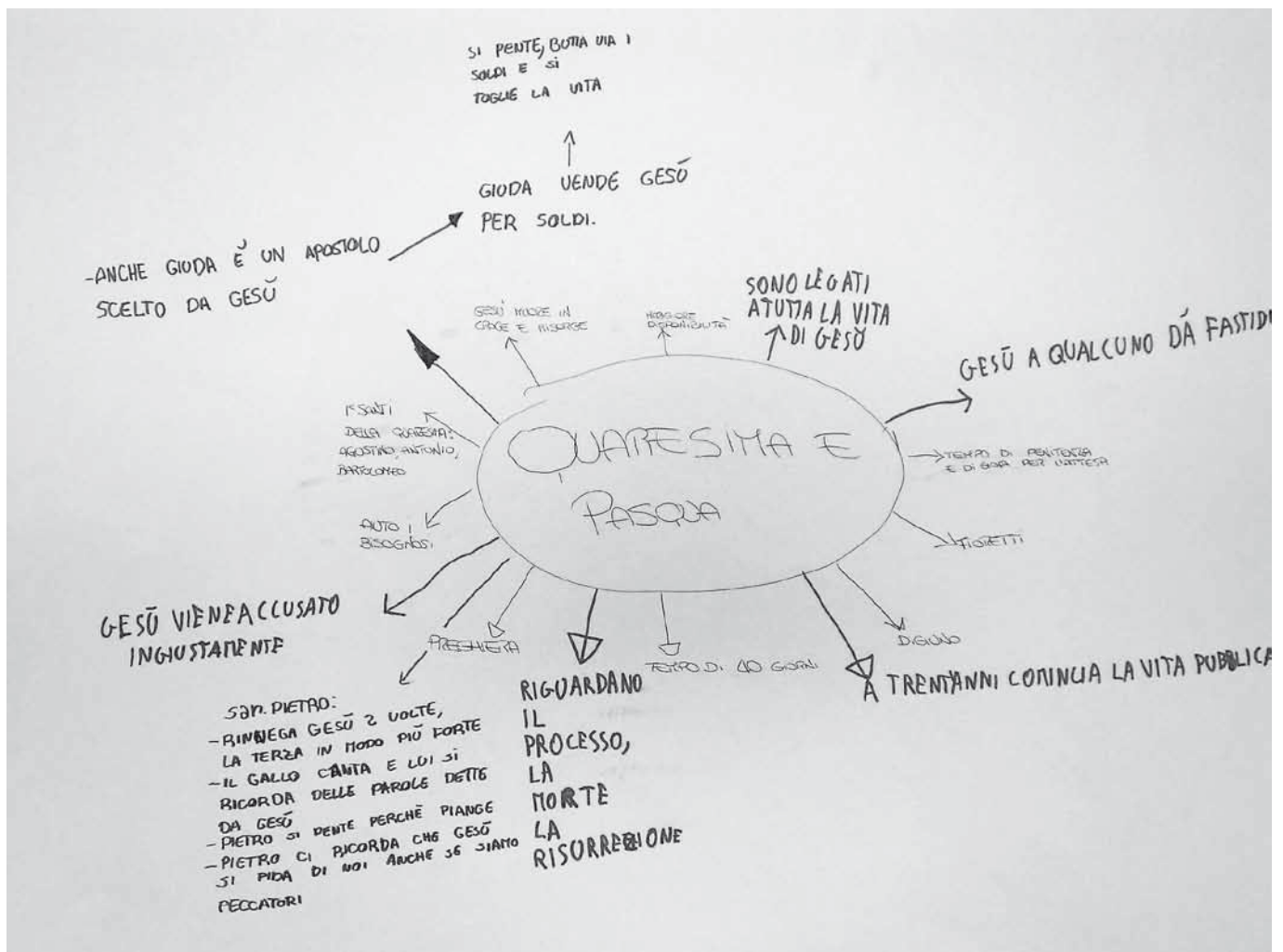
LA QUARESIMA E LA PASQUA PER NOI BAMBINI

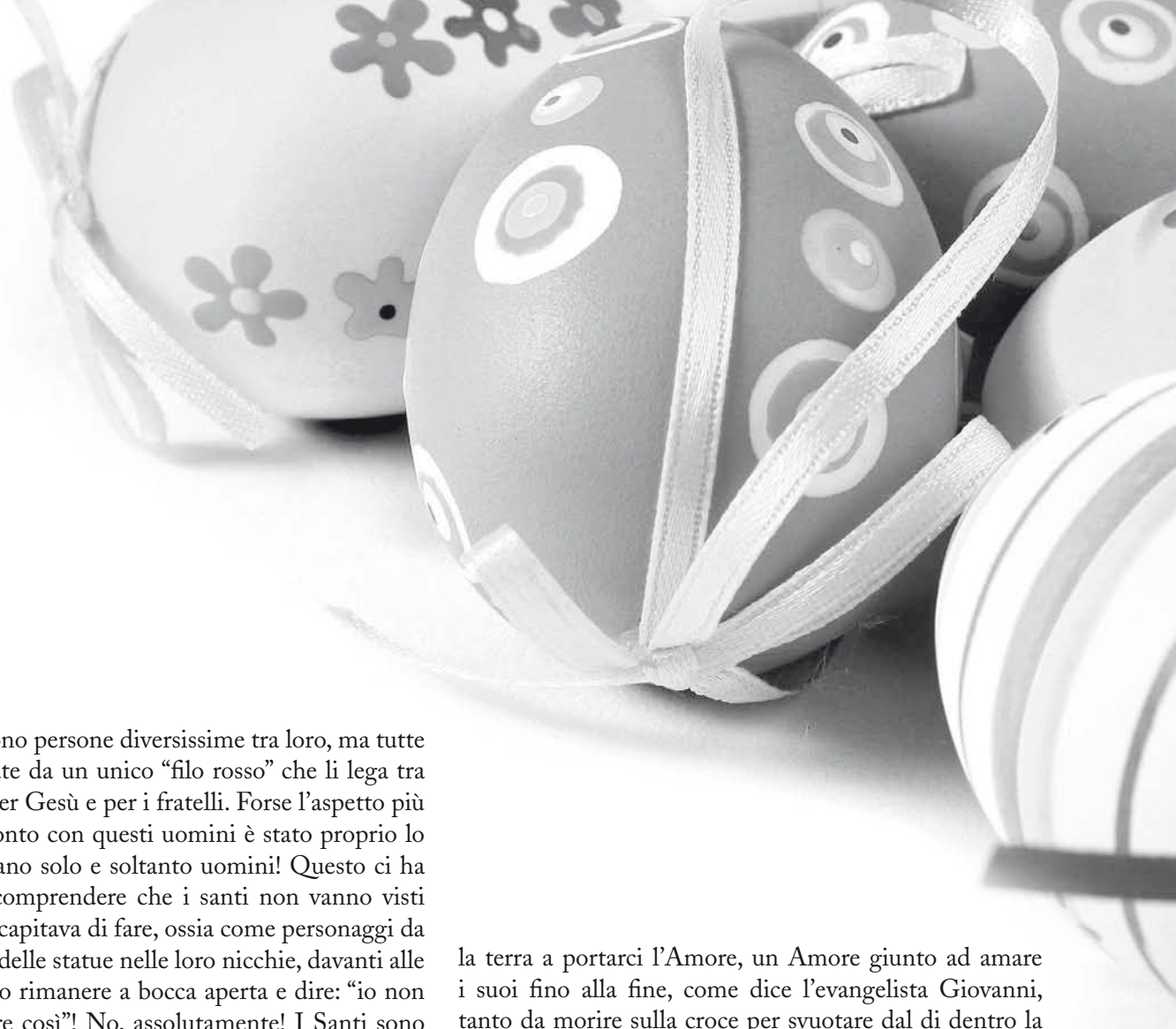
All'inizio del cammino di Quaresima abbiamo deciso, con i bambini della scuola elementare, di provare a fare un grande schema di quanto dicevamo durante il nostro incontro di preghiera del sabato mattina: questo ci sarebbe poi servito per pubblicare un articolo con le nostre riflessioni. Ed ora eccoci qui!

L'ultimo incontro ho posto una domanda ai bambini: "Ragazzi, chi scrive l'articolo???". La risposta è stata immediata: "Tu don! Tanto ti abbiamo detto cosa devi scrivere. Sei capace no?". In realtà, non so se ne sono capace: io ci provo, tentando di essere il più preciso possibile e soprattutto di non tradire il pensiero dei miei piccoli

amici; premetto che, come è giusto che sia, al termine dell'articolo compariranno i nomi dei veri autori, ai quali io mi limito a prestare le mani per la stesura del testo, cercando di adattarlo anche ai lettori adulti che vorranno leggerlo.

La nostra Quaresima, quest'anno, è stata caratterizzata da alcuni personaggi che ci hanno accompagnato nel cammino verso la Pasqua: si tratta dei Santi. Per ogni settimana, infatti, il cammino proposto dalla nostra Diocesi presentava la figura di un santo: alcuni ci erano già noti, come Santa Lucia, gli altri li abbiamo incontrati per la prima volta. Abbiamo scoperto, mettendo a fuoco la





loro vita, che sono persone diversissime tra loro, ma tutte sono accomunate da un unico “filo rosso” che li lega tra loro: l’Amore per Gesù e per i fratelli. Forse l’aspetto più bello del confronto con questi uomini è stato proprio lo scoprire che erano solo e soltanto uomini! Questo ci ha reso possibile comprendere che i santi non vanno visti come spesso ci capitava di fare, ossia come personaggi da guardare come delle statue nelle loro nicchie, davanti alle quali si può solo rimanere a bocca aperta e dire: “io non potrò mai essere così”. No, assolutamente! I Santi sono state persone come noi, con i loro pregi e i loro difetti (e qualcuno ne ha combinate delle belle, vero S. Agostino??), solo che stando vicini a Gesù hanno imparato ad amarlo e a farlo amare anche agli altri (qualche grande pensatore del passato diceva che quando ci si ammala dell’Amore per Dio non si guarisce più!). Questo ci ha resi felici, perché ci ha resi consapevoli dell’ “universale chiamata alla santità”, come disse il Concilio Vaticano II (questo l’ha detto il don...): tutti possiamo diventare santi, basta alzare lo sguardo verso Dio e voler bene a quelle persone che incontriamo nella nostra quotidianità, senza distinzioni.

Poi, abbiamo voluto stare vicini a Gesù, soffermandoci in particolare sul suo arresto, la sua ingiusta condanna, la sua morte e la sua Risurrezione.

Leggendo con attenzione il Vangelo, ci siamo accorti come Gesù a molti dava fastidio, proprio come ancora oggi spesso coloro che dicono la verità e vivono secondo giustizia a qualcuno danno fastidio. Gesù ha portato all’uomo la Buona Notizia, ha mostrato al mondo il vero volto di Dio, spezzando una religiosità caratterizzata da un ritualismo vuoto, da un legalismo opprimente e da uno sterile attaccamento al passato. Gesù è venuto sul-

la terra a portarci l’Amore, un Amore giunto ad amare i suoi fino alla fine, come dice l’evangelista Giovanni, tanto da morire sulla croce per svuotare dal di dentro la morte del suo potere, portando su di sé il peso dei nostri peccati. Gesù ha vinto la morte, aprendo agli uomini la speranza che nemmeno per loro la morte sarà l’ultima parola sull’esistenza, perché essa segnerà solo il passaggio alla pienezza della vita, quella pienezza che si trova solo nell’abbraccio misericordioso del Padre.

Una domanda, infine ci ha incuriosito: perché le piaghe causate dai chiodi sono rimaste impresse sul corpo del Risorto? Abbiamo dato questa risposta: quei segni stanno a ricordare che l’uomo ha rifiutato il dono dell’Amore di Dio, ma Dio ha risposto a questo rifiuto non distruggendo l’uomo, ma raddoppiando il suo dono, e questo “dono reduplicato” ha un nome, un nome bellissimo: si chiama **perdono**.

Buona Pasqua!

*Alari Fabio, Austoni Andrea, Bani Thomas,
Bertoli Michele, Colosio Alice, Colosio Andrea, Colosio Greta,
Colosio Ivan, Colosio Luca, Colosio Matteo, Del Borrello Chiara,
Dycaj Dea, Fenaroli Celeste, Fratus Irene, Fratus Luca,
Frosio Alessandra, Giavarini Alejandro, Ghilardi Andrea,
Malzani Orietta, Mapelli Giovanni, Marchetti Arianna,
Marchetti Giacomo, Marchetti Martina, Marchetti Mattia,
Nicoli Francesco, Nicoli Giuseppe, Paris Cristian,
Ruggeri Chiara, Sala Andrea, Vanzini Giulia, Vanzini Matteo.*



CONTO ECONOMICO

ANNO 2011

Diamo qui di seguito il resoconto economico dell'attività del gruppo missionario approvato dal direttivo del sodalizio lo scorso 15 marzo 2012.

- Le voci in uscita hanno subito una consistente riduzione in misura corrispondente alle minori entrate della cessata attività di raccolta di carta e ferro.

- La voce in entrata relativa al contributo comunale è relativa all'anno 2010 (1 gennaio - 3 luglio). Somma che è stata introitata lo scorso dicembre.

- La voce in entrata relativa alle Fatture carta e ferro sono rimanenze dell'attività 2010 che contabilmente sono state incassate nel 2011.

VOCI	USCITE	VOCI	ENTRATE
Centro missionario diocesano	1.700,00	Fatture carta, ferro e rottame vario	2.417,00
Quota Parrocchia Conv. Comune	1.000,00	Offerte Varie + entrate varie	6.285,00
Assicurazioni	968,00	Convenzione Comune	6.455,71
Abbonamenti riviste	300,00		
Costo calendario	2.750,00		
Progetto Cambogia	300,00		
Padre Davide - Eritrea	1.000,00		
Padre Justine - Burghina Faso	2.000,00		
Suor Maria Baroni - America	1.000,00		
Giavarini Riccardo - Bolivia	3.000,00		
Suor Isidora Bertoli	3.000,00		
Costa d'Avorio	2.000,00		
Suora Baroni Luisa - Zimbabwe	3.000,00		
Adozione seminaristi	1.500,00		
Iva Convenzione Comune	1.120,71		
Spesa Ecosolidale	727,99		
Differenza negativa			10.208,99
	25.366,70		25.366,70

associazione italiana per la donazione
di organi tessuti e cellule

GRUPPO COMUNALE "MARCO MARCHETTI"

TELGATE



Facchinetti Vittoria *Amministratore*
Bertoli Paolo *Consigliere*
Paris Antonio *Consigliere*
Rivellini Giuliana *Consigliere*
Rivellini Sara *Consigliere*

COMUNICAZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

La presente per comunicare a tutti i soci A.I.D.O. di Telgate il nuovo Consiglio Direttivo costituito in seguito alle elezioni effettuate durante l'Assemblea Comunale Elettiva svolta il 19 febbraio c.a. I candidati eletti a comporre il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Revisori dei Conti sono stati invitati dal Presidente dell'Assemblea a partecipare alla

riunione convocata il 6 marzo al fine di procedere alla distribuzione delle cariche per il quadriennio 2012/2016.

Pertanto risultano eletti per il Consiglio Direttivo:

Ruggeri Gianfranco *Presidente*
Amigoni Eugenio *Vicepresidente vicario*
Manenti Fabio *Vicepresidente*
Brevi Lorenzo *Segretario*

Risultano eletti componenti il Collegio dei Revisori dei Conti i Signori.

Ravelli Vladimiro *Presidente*
Turani G. Luigi
Turani Giuseppina

Augurandoci che la Vostra fiducia sia stata ben riposta, colgo l'occasione di salutarVi cordialmente.

Il Presidente A.I.D.O.
Ruggeri Gian Franco

LA PARROCCHIA VA IN MISSIONE

Noi ragazzi missionari, il 4 marzo, abbiamo partecipato al convegno diocesano nella parrocchia di Colognola. Appena arrivati, gli animatori ci hanno accolto calorosamente e la giornata ha avuto inizio a ritmo di musica ballando e cantando tutti insieme. In seguito, ci siamo divisi per classi e ognuno ha cominciato la propria avventura! Noi ragazzi di terza media, per esempio, abbiamo assistito alla testimonianza di un giovane di Scanzo Rosciate, vice-sindaco del paese. Ci ha raccontato della sua esperienza sia in campo politico che religioso, parlandoci della sua vita in oratorio. Proseguendo, tutte le parrocchie si sono riunite per partecipare alla S. Messa, con la presenza del vescovo Francesco. È stato speciale ascoltare le sue parole molto toccanti e profonde, che ci hanno fatto capire l'importanza di essere missionari anche solo nella nostra parrocchia. Successivamente, siamo ritornati in oratorio per pranzare e divertirci in compagnia. Dopo il pranzo, abbiamo fatto una speciale caccia al tesoro trovando indizi riguardanti i valori che ogni missionario dovrebbe avere nel cuore. Dopodiché ci siamo divisi nuovamente in classi, passando il pomeriggio tra giochi e risate. Noi abbiamo finto di essere in Africa creando, con i nostri corpi, diverse scenografie. Il tempo purtroppo passò velocemente e l'ora di ripartire arrivò. Prima di andarcene, come ricordo, un prete missionario ci ha donato un braccialetto e dei coriandoli. Concluse il suo discorso dedicandoci una bellissima frase detta da un bambino africano: "I AM, BECAUSE WE ARE!", ovvero: io sono, perché noi siamo! Questa esperienza, per noi ragazzi, è stata molto significativa e ci ha fatto capire l'importanza di essere veri missionari.



NEWS DALLO SCOIATTOLO



X° ANNO DI FONDAZIONE

La stagione calcistica 2011-2012 è quasi giunta al termine e le nostre squadre hanno ottenuto degli ottimi risultati sia nelle classifiche che come gruppi calcistici. Vorremmo dare notizia dell'approssimarsi del **Torneo Zanini** che si disputerà il **1° maggio** presso lo stadio comunale di Telgate a cui parteciperanno i ragazzi dei **Giovanissimi CSI a 11** che, dopo aver ipotizzato il campionato, si stanno preparando a questo importante appuntamento che li ha visti vincitori di due edizioni consecutive.

Ringraziamo uno ad uno gli allenatori in particolare Mirko Serra che è stato da esempio a tutti noi della grande passione per il nostro gruppo sportivo, gli accompagnatori e tutti i volontari che offrono il loro tempo ed energie senza nulla chiedere se non la grande ricompensa

di vedere i nostri ragazzi con il sorriso e la serenità di chi è consapevole di aver fatto il proprio meglio e non ultimi i nostri sponsor che continuano a sostenerci e credere in noi!

Cogliamo l'occasione per invitare l'intera comunità al **10° Torneo di calcio giovanile** per le categorie Primi Calci, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi ed Allievi che si terrà dall'**1** al **19 maggio** presso l'oratorio. Oltre allo spettacolo calcistico, ricordiamo che sarà a disposizione di tutti un favoloso servizio ristoro, quest'anno ancor più sentito visto che ricorre il decimo anno di fondazione del GSD Oratorio Telgate!

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!

Il Presidente Angelo Austoni e l'intero staff

ECCO I NOSTRI RAGAZZI:



SQUADRA PRIMI CALCI
Classe 2003/2004/2005

>> Allenatori <<
Fratus Marco
Gozzini Marco
Zani Doriano

SQUADRA PULCINI C.S.I. a 7
Classe 2002/2003/2004

>> Allenatori/Accompagnatori <<
Bertoli Alberto, Fogliata Maurizio,
Terzi Andrea (allenatore portieri)



SQUADRA PULCINI F.I.G.C.
CAT. B a 7
Classe 2001/2002

>> Allenatori/Accompagnatori <<
Bolis Mauro, Baraku Julian,
Improta Raffaele, Manenti Flavio;



SQUADRA PULCINI F.I.G.C.
CAT. A a 7
Classe 2001

>> Allenatori/Accompagnatori <<
Bertoli Andrea
Serra Mirko





SQUADRA GIOVANISSIMI C.S.I.
a 11
Classe 1997/1998/1999

>> Allenatori/Accompagnatori <<
Presti Benedetto, Redolfi Riccardo,
Sangalli Riccardo



SQUADRA ALLIEVI F.I.G.C.
a 11
Classe 1995/1996

>> Allenatori/Accompagnatori <<
Boccardelli Diego, Bonetti Battista,
Dentella Mario, Gafforelli Paolo



SQUADRA DILETTANTI C.S.I.
a 11

>> Allenatori/Accompagnatori <<
Bertoli Gianfranco
Dante Calvi

CHE COSA È L'IMU?



Dal mese di dicembre dello scorso anno sentiamo sempre più parlare di IMU.

Tutti ci domandano: che cosa è?

Ecco brevemente quello che dobbiamo sapere.

Il Governo Monti ha mandato in pensione la vecchia Ici ed ha introdotto la “nuova Ici” chiamandola IMU (Imposta **M**unicipale). Si applicherà in via sperimentale dal 2012 al 2014 per poi entrare a regime nel 2015. Nell'Imu, oltre all'imposta comunale sugli immobili (Ici) confluiranno anche quella sulla spazzatura e i servizi comunali.

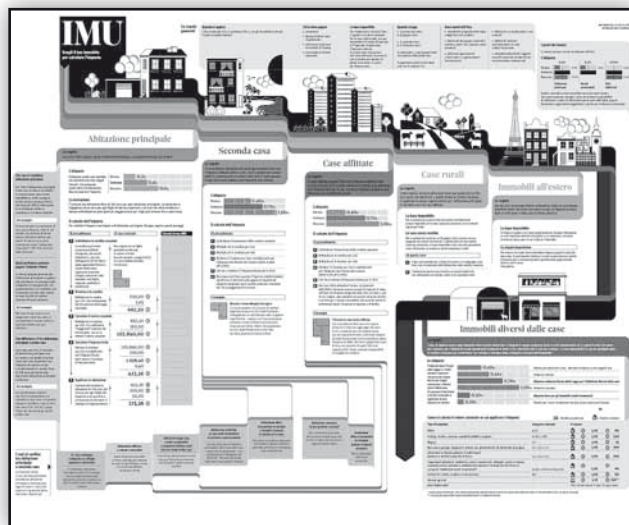
Si pagherà un'aliquota fissa dello 0,76% (chiamata ordinaria) e si applicherà su un valore catastale rivalutato mediamente del 60%.

È prevista un'aliquota ridotta allo 0,40% per le prime case ed una detrazione di 200 euro. Le abitazioni con una rendita catastale non rivalutata minore o uguale a 297,62 euro ne saranno esenti.

All'Imu si sottrarranno delle detrazioni pari a 372,03 euro per ogni figlio convivente, a euro 446,43 con due figli conviventi ed infine con tre figli euro 520,84. È inoltre prevista una maggiorazione della quota di detrazione di ulteriori 50 euro per ogni figlio convivente di età non superiore a 26 anni.

Un breve esempio:

- Rendita catastale abitazione A/3 da 100 mq è di euro 945,11
- Alla rendita aggiungiamo il 5% (rivalutazione)
- Ora la rendita ammonta ad euro 992,37
- Applichiamo la rivalutazione del 60% alla rendita rivalutata ed otteniamo un valore di 1.587,78 euro
- Calcoliamo il 4% (aliquota ridotta perché abitazione principale) e troviamo la nostra IMU: 635,11 euro al lordo delle detrazioni.
- Detrazione prima casa: $635,11 - 200,00 = 435,11$ (importo dovuto al lordo delle detrazioni)



FAMILY 2012

COME RICHIEDERE E RITIRARE I PASS GRATUITI PER I MOMENTI CON IL PAPA NELL'AREA PARCO NORD AEROPORTO DI BRESCO?

IL SINGOLO CHE SI RECA DIRETTAMENTE ALL'AREA

- 1) Registrazione. Sul sito www.family2012.com è possibile compilare il modulo di registrazione digitando i dati personali del singolo che si iscrive. In automatico verrà inviata una e-mail ove sarà comunicata una password che permetterà di accedere alla fase di iscrizione vera e propria.
- 2) Iscrizione. Con l'indirizzo e-mail e la password ricevuta sarà possibile effettuare il login e accedere alla propria Area riservata.
- 3) Richiesta pass. Nella propria Area riservata sarà possibile richiedere i Pass gratuiti, selezionando la voce Pass gratuiti. Saranno richiesti obbligatoriamente: nome, cognome, indicazione e grado di eventuale

disabilità, a quale/i eventi si intende partecipare, i mezzo di trasporto utilizzato per accedere a Bresso. Dalla stessa sezione sarà possibile stampare, a partire da metà aprile, il Pass gratuito richiesto.

LA FAMIGLIA/GRUPPO CHE SI RECA DIRETTAMENTE ALL'AREA

- 1) Registrazione. Sul sito www.family2012.com è possibile compilare il modulo di registrazione digitando i dati personali del capogruppo, del capofamiglia che si iscrive. In automatico verrà inviata una e-mail ove sarà comunicata una password che permetterà di accedere alla fase di iscrizione vera e propria.
- 2) Iscrizione. Con l'indirizzo e-mail e la password ricevuta sarà possibile effettuare il login accedere alla propria Area riservata.
- 3) Richiesta pass. Nella propria Area riservata sarà possibile richiedere i Pass gratuiti, selezionando la voce

Pass gratuiti. Per ogni componente della famiglia/gruppo, saranno richiesti obbligatoriamente: nome, cognome, indicazione e grado di eventuale inabilità, a quale/i eventi si intende partecipare, il mezzo di trasporto utilizzato per accedere a Bresso. Dalla stessa sezione sarà possibile stampare, a partire da metà aprile, il Pass gratuito richiesto.

IL ROL (RESPONSABILE ORGANIZZATIVO LOCALE)

Il parroco ha nominato Rol per la parrocchia di Telgate Antonio Tocagni che ha dato la sua disponibilità a raccogliere i nominativi di coloro (gruppi o singoli) che desiderassero partecipare ai due principali eventi (Veglia di preghiera al sabato sera, o alla Messa della domenica mattina). Il parroco richiederà i Pass gratuiti per sé, per tutti i fedeli della sua comunità e per i pellegrini ospiti in parrocchia.

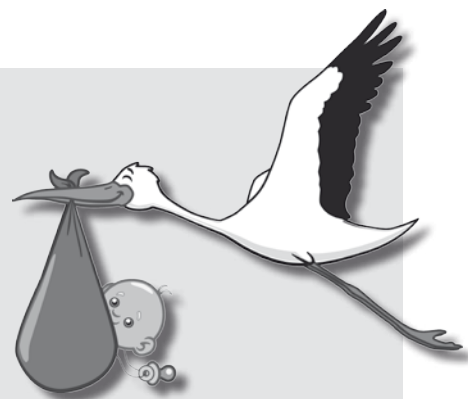
Saranno richiesti obbligatoriamente: nome, cognome, indicazione e grado d'eventuale disabilità, a quale/i eventi si intende partecipare, il mezzo di trasporto utilizzato per accedere a Bresso. Gli interessati potranno lasciare i dati richiesti in Sacrestia o telefonarli direttamente nel pomeriggio dalle 14,30 alle 17,30 al n. telefonico 035.833850 dell'archivio parrocchiale - dal lunedì al venerdì. A partire da metà aprile, saranno disponibili i Pass gratuiti richiesti.

CHI PARTECIPA CON IL PROPRIO GRUPPO FAMILIARE

Comunica al Responsabile organizzativo locale della sua parrocchia/movimento/organizzazione, l'intenzione di partecipare all'evento, fornendogli i suoi dati e quelli dei membri della sua famiglia.



Case in festa



**Battesimo
di CABRAS ANDREA
di Antonello e Plebani Laura**

ANAGRAFE PARROCCHIALE marzo

BATTEZZATA E CRESIMATA IN CRISTO

NIKAJ LUCIA di Alia Hysen e Ali Alia

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

MOTTERLINI BATTISTA di anni 89

MARELLA DOMENICA di anni 33

NIKAJ LUCIA di anni 65



Mario Vavassori
27-02-2012



Domenica Marella
16-03-2012



Nikaj Drita Lucia
26-03-2012

NOTIZIE UTILI

REV.DO ARCIPRETE CORNOLTI DON TARCISIO

tel. 035.830674 - fax 035.830674 - parrocchiatelgate@tiscali.it - www.parrocchiatelgate.org

DIRETTORE ORATORIO REV.DO VARINELLI DON ALBERTO

tel. 035.830256 - cell. 349.6736088.

REV.DO RIZZI MONS. GILDO

tel. 035.4421168

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. e fax 035.833850 - redazione.bollettino@virgilio.it

ACLI C/O CASA PARROCCHIALE

2° e 4° martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.833850

CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 20,30 alle 22,00 - sabato dalle 9,00 alle 11,00

tel. 035. 833850 - caritastelgate@tiscali.it

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA - tel. 035.4420335

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

GRUPPO DOMICILIARITÀ

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO - tel. 035.830674

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE

Pedrin Gianluca - cell. 333.8793413

BENTOGLIO ANGELA - tel. 035.833201- e-mail: missiontelgate@gmail.com

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,30 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

I fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio. Tale corso in parrocchia si tiene abitualmente nei mesi invernali.

PER I MALATI

I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.